



Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione **FEDIR** (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale



Prot. 166

Roma, 18 Giugno 2018

Al Presidente di ANCI Lombardia
Dr. Virginio Brivio

E p.c. al Presidente di ANCI
dr. Antonio Decaro

Al Prefetto Piermatti
Albo Nazionale Segretari comunali
LORO SEDI

Oggetto: Grave carenza di segretari comunali . Considerazioni in merito alla circolare ANCI Lombardia 180/2018

In relazione alla Circolare in oggetto sulla carenza di segretari comunali, il Dipartimento segretari comunali Fedir di Fedirets, consapevole delle attuali criticità presenti nel mondo degli enti locali, esprime le seguenti considerazioni:

Innanzitutto apprezziamo che per Anci Lombardia il segretario comunale è *“una figura importante e fondamentale a supporto dei Sindaci per la quotidiana attività amministrativa soprattutto alla luce delle continue interpretazioni normative che implicano scelte e responsabilità gravose con implicazioni importanti non solo per il bene comune dei cittadini ma anche per la tutela e la salvaguardia del ruolo del Sindaco stesso”*.

Per quanto ci riguarda il segretario comunale e provinciale è un professionista qualificato, un supporto tecnico e operativo multidisciplinare fondamentale tanto per gli amministratori comunali che per l'intero apparato comunale.

Se queste sono le premesse, davvero non riusciamo a capire le motivazioni per le quali si sia giunti all'attuale situazione di gravi carenze che ha allarmato i sindaci di tantissimi comuni.

Riteniamo, dunque, che sia indispensabile immettere in ruolo, con una certa urgenza, nuovi segretari comunali e quindi bandire, in tempi rapidi, il **corso concorso COA** che ha già ottenuto il visto della Corte dei Conti.

A tale proposito segnaliamo tre imprescindibili necessità che, è auspicabile, vengano condivise e sostenute con forza anche da ANCI:

1. È urgente effettuare una verifica dell'esatto numero del contingente dei segretari da immettere in carriera, posto che appare evidente che il numero dei posti messi a concorso è assolutamente insufficiente rispetto alle reali necessità dei territori

2. E' necessario procedere immediatamente alla pubblicazione del bando poiché l'attesa dell'implementazione di una piattaforma digitale per la presentazione delle domande di ammissione al corso comporta una dilatazione dei tempi che i comuni non possono oggi subire. D'altra parte tale modalità informatica non garantisce maggiore celerità o speditezza alla procedura.
3. È necessario specificare espressamente nel bando di concorso che l'assegnazione ad una sezione regionale comporterà un obbligo di permanenza in servizio per gli iscritti di almeno 5 anni nella stessa regione.

L'appello, dunque, è che senza ulteriori indugi, il ministero pubblichi il bando che gli uffici sono in grado di predisporre celermente, effettui una tempestiva ricognizione di contingenti per il successivo ampliamento dei posti a concorso, e, successivamente, proceda con speditezza all'espletamento delle prove.

Non va in proposito sottaciuto che attualmente, a fronte di numerose sedi di segreteria comunale vacanti, ci sono molti segretari comunali che, pur avendo superato il corso ed ottenuta l'iscrizione all'Albo, sono ancora in attesa di prendere servizio. Su questa situazione dovrebbero essere presi provvedimenti da parte del ministero.

Un ulteriore problema, fortemente sentito dalla categoria dei segretari comunali, è quello **delle convenzioni di segreteria** rispetto alle quali, inopinatamente e, a nostro avviso, ingiustificatamente, c'è stato anche un intervento da parte dell'Albo che, facendo richiamo a non meglio precisati recenti sviluppi interpretativi, ha modificato i criteri di classificazione delle sedi, ledendo peraltro la posizione sia giuridica che economica dei segretari. Tale decisione ha determinato una sproporzione tra la retribuzione percepita dal segretario comunale e la complessità organizzativa che questi si trova ad affrontare nelle sedi convenzionate, della cui costituzionalità si può tranquillamente dubitare alla luce del dettato di cui all'art.36 della Costituzione. Tale decisione ha inciso negativamente sulla copertura delle sedi di segreteria dei piccoli comuni, posto che la sproporzione tra retribuzione e carico di lavoro delle sedi convenzionate ha scoraggiato la copertura di queste sedi spingendo i segretari verso enti di maggiori dimensioni demografiche.

Il Dipartimento Segretari comunali di Fedir aveva già suggerito, in occasione della legge di bilancio 2018, alcuni emendamenti che avrebbero potuto contribuire a risolvere il problema delle gestioni associate (*in calce uno degli emendamenti proposti*).

Rivedere il sistema di classificazione, a partire proprio dai casi in cui la convenzione di segreteria affianca una gestione associata dei servizi, potrebbe rappresentare un giusto volano all'associazionismo che i segretari comunali potrebbero realizzare nell'ambito delle loro funzioni di coordinamento. Per le competenze e professionalità possedute, proprio i segretari comunali potrebbero essere una importante risorsa per un adeguato processo associativo, a patto e condizione che si riconosca una flessibilità ed un'autonomia organizzativa che finora sono assolutamente mancate all'associazionismo degli enti locali.

Infine, il Dipartimento segretari comunali Fedir di Fedirets è assolutamente certo che la soluzione alla carenza di segretari comunali non può essere quella paventata di consentire ai funzionari, già vicesegretari, né tanto meno a funzionari individuati ai sensi dell'art 110 TUEL, seppure all'interno di una fascia demografica di 3000 abitanti, di svolgere le funzioni di segretario comunale: tale proposta è totalmente inaccettabile e priva di ogni legittimità. Oltretutto, in tal modo, si finirebbe per amplificare le criticità già esistenti non solo perché non si assicurerebbe agli enti un soggetto con una elevata preparazione giuridica nei più svariati campi dell'attività amministrativa, ma anche perché si sottrarrebbe agli enti stessi, sempre più ingessati nelle assunzioni, un'ulteriore professionalità.

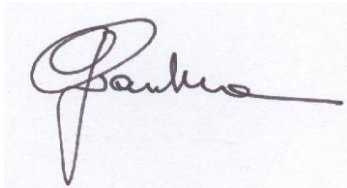
La unica possibile risposta alla carenza di segretari comunali è, per noi, l'immissione in ruolo di un numero di segretari adeguato per far fronte alle carenze rilevate. Ogni altra scelta sarebbe inutile. Dunque, se Anci Lombardia crede davvero (come ha scritto nella nota in oggetto indicata) che il segretario comunale è "*una figura di riferimento di alta qualificazione professionale ed esperienza operativa*", chiediamo alla stessa di attivarsi con tutta la sua forza per sostenere l'immissione di un numero di segretari comunali adeguato e per sostenere tutte quelle scelte necessarie perché ciò possa avvenire, non ultima quella di escludere la spesa del segretario da quella del personale.

Nell'inviare cordiali saluti, Fedir rinnova l'invito alla condivisione e collaborazione nell'interesse delle autonomie locali: un sistema cui questo sindacato intende offrire supporto e proficuo confronto.

Il Segretario Dipartimento Fedir

Segretari Comunali e Provinciali

Maria Concetta Giardina



Il Segretario Generale

Fedir

Elisa Petrone



Emendamento n.2 = Disciplina delle sedi di segreteria convenzionata.

Testo proposto :

All'art.10 del DPR 465/97 sono aggiunti i commi 1 bis ed 1 ter :

"1 bis - La sede di segreteria convenzionata viene classificata sulla base della sommatoria del numero degli abitanti dei comuni convenzionati, qualora tra i comuni interessati sia stata avviata una gestione associata ai sensi della legge 135/2012. Il CCNL individua ulteriori ipotesi in cui la sede di segreteria è classificata sulla base della sommatoria del numero degli abitanti dei comuni convenzionati, fissando limiti numerici , territoriali, e demografici.

1 ter I segretari comunali titolari di sede convenzionata da riclassificare in base al precedente comma, mantengono la titolarità transitoria fino all'accesso alla fascia superiore "

